

Gibellina

Baglio Di Stefano
alle 21

Baliani alle Orestiadi per narrare la violenza sui deboli

di Marta Occhipinti

La storia di un'invisibile raccontata attraverso il teatro. L'arte di narrare di Marco Baliani approda a Gibellina, al baglio Di Stefano per il secondo weekend del festival Orestiadi.

Stasera alle 21,15 va in scena il suo nuovo spettacolo "Una notte sbagliata", per la regia di Maria Maglietta: una storia di ordinaria violenza sui deboli, vittima è il giovane Tano picchiato senza motivo da tre agenti. Baliani si fa narratore di una tragedia contemporanea, ma il teatro, come nella tradizione classica, «diventa strumento di domande», commenta l'attore, che dal suo pubblico

si aspetta «l'inquietudine».

Fresco del "Napoli Teatro Festival", dove ha debuttato lo scorso giugno, a Gibellina Baliani porta in scena una pièce dove il turbine linguistico delle parole si mischia con un corpo che si metamorfizza man mano che l'azione prosegue con gesti che richiamano la *body art* degli anni Settanta. Perché è il corpo stesso a farsi a sua volta tela dove si mostra l'assurdo, in una periferia senza tempo, dominata da casermoni scuri.

«Il teatro civile mi interessa poco - dice Baliani - spetta al giornalismo provare a raccontare la realtà. Il teatro piuttosto deve trasfigurarla e toccare dei nervi scoperti della nostra società. E quando li tocca bene, il pubblico esce con delle domande più che con risposte immediate. Questo è quello che mi aspetto».

Quella siciliana è una platea che Baliani conosce bene: «Quello siciliano è un popolo tragico. Ha una risata perennemente triste, come se sapesse già che la vita è un eterno compromesso. Dopo anni di lavoro in Sicilia, mi sono reso conto che raccontare storie qui significa aggiungerle a quelle del passato, con cui i siciliani non hanno smesso di fare i conti».

